

Siglato l'accordo per Bagnoli, via a 1,2 miliardi d'investimenti

Vera Viola



Trentatré anni dopo la chiusura dell'Italsider, si riaccendono i fari sulla riqualificazione dell'ex sito siderurgico di Bagnoli-Coroglio. Si riaccendono in una giornata definita "storica" poiché il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha firmato ieri il protocollo d'intesa con il Commissario di Governo per Bagnoli e sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, che sblocca un finanziamento di 1,2 miliardi. Risorse del Fondo sviluppo e coesione indicate dal Cipess per la Regione Campania e che serviranno a completare tutti gli interventi di bonifica e costruzione di infrastrutture. In altre parole, l'intero investimento pubblico. Premessa necessaria perché possano partire anche gli attesi investimenti privati.

Una giornata storica, per Bagnoli, a cui hanno partecipato tra gli altri i ministri Raffaele Fitto, Gennaro Sangiuliano, il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, e il Prefetto di Napoli, Michele di Bari, l'ad di Invitalia, Bernardo Mattarella.

«Oltre un miliardo per mettere la parola fine a oltre trent'anni di promesse tradite su Bagnoli e l'area ex Italsider – ha detto la premier –. È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa firmato questa mattina». Questione di risorse mancate.

«La strategia per la riconversione dell'area prevede la valorizzazione delle qualità paesaggistiche di Bagnoli attraverso un restauro ambientale, in cui inserire nuove realizzazioni destinate ad attività terziarie e residenziali, attività di ricerca ed ad alta tecnologia. L'obiettivo è creare un grande sistema di attrezzature per il tempo libero, lo sport e il godimento della natura. L'area occidentale ha infatti una chiara vocazione verso il terziario avanzato e il leisure, come dimostrato dalla presenza di numerosi attrattori, prestigiose sedi universitarie e centri di ricerca, attività sportive», ha detto in un lungo discorso il sindaco di Napoli.

La copertura finanziaria degli interventi previsti dal Protocollo è garantita in parte da risorse già a disposizione pari a 31,3 milioni e dalle assegnazioni previste dal Dl 60 del 7 maggio 2024, pari a 1.218 milioni per il periodo 2024-2029: 28 milioni per il 2024, 90 per il 2025, 100 milioni per il 2026, 200 milioni per il 2027 e 400 milioni per ciascuno degli anni 2028 e 2029. Già a partire dal 2020, la sottoscrizione di un Accordo di Programma tra il ministero dell'Ambiente il Commissario Straordinario e Invitalia, aveva destinato a Bagnoli altri 480 milioni.

L'efficacia del protocollo d'intesa firmato ieri è però subordinata alla delibera del CIPESS di assegnazione delle risorse.

Gli interventi previsti vanno dal completamento della bonifica del parco urbano alla realizzazione delle infrastrutture energetiche e idriche, la parziale rimozione della colmata a mare e la bonifica degli arenili. «Il Masterplan – chiarisce Manfredi –? prevede la realizzazione di una nuova parte di città, basata sui più innovativi principi progettuali, che coniuga sostenibilità, transizione energetica, green e blue economy, alta formazione e ricerca. Al centro dell'area vi è il Parco Urbano, un'area di oltre 100 ettari che sarà il cuore verde della città. Qui si integrano le diverse funzioni del quartiere, con residenze, servizi, strutture ricettive e altro ancora».

L'attuazione del programma è affidata a Invitalia, che è anche proprietaria dei terreni. «Consegniamo le aree delle cosiddette fondiari per l'inizio dei lavori di bonifica», ha detto Mattarella. Intanto, sottolinea ancora il sindaco, «per la bonifica a mare è in fase di approfondimento la soluzione tecnica che prevede la rimozione parziale della colmata. Questa analisi consentirà di procedere nel modo più efficiente e rapido possibile». È anche previsto il collegamento su ferro con la linea 6 della metropolitana, in progettazione. Significativa, fa rilevare il sindaco, l'attività di bonifica amministrativa, svolta dalla struttura commissariale, «legata al superamento dei numerosi procedimenti civili in corso, in piedi da diversi anni e per importi miliardari che bloccavano gli investimenti privati. La svolta negli ultimi 2 anni ha consentito di potersi liberare dall'incertezza di questi procedimenti e di poter pianificare le procedure di investimento di cui da oggi possiamo discutere».

Resta sullo sfondo ma è tema rilevante, la polemica sulle risorse stralciate dalla somma di 6 miliardi circa del Fsc 2021-2027 che il Cipess (come riporta il Protocollo firmato ieri) ha destinato alla Regione Campania. Il presidente De Luca coglie l'occasione per sollecitare il ministro Fitto alla firma dell'Accordo di coesione attesa da molti mesi .

© RIPRODUZIONE RISERVATA